

IL CASTELLO ROMAGNANO DI VIRLE

Via Portassa 12, 10060 Virle Piemonte (TO)

Dimora aperta al pubblico saltuariamente



*Veduta aerea del Castello Romagnano di Virle
e attigui Chiesa di San Siro e Palazzotto Asinari di Piosasco*

Durante la Giornata Nazionale ADSI:

- Saranno visitabili l'appartamento dei Marchesi di Romagnano, le cucine e il giardino
- Orari: al mattino 9,30-12,30 e al pomeriggio 14,30-19
- Le visite saranno effettuate dai proprietari nei seguenti orari: 10,30 – 12,00 – 14,30 – 16,30 .
I gruppi saranno composti da circa 25 persone ciascuno
- Richiesta la prenotazione all'email lellarosa.mon@gmail.com o al numero 349-7117287

Cenni storici:

Il castello Romagnano, testimonianza di un antico feudo medioevale e successivamente di residenza signorile, sorge nella campagna piemontese, a circa venti chilometri dalla Città di Torino, nel centro storico di un antico paese dell'omonima provincia, denominato Virle Piemonte.

Il castello prende il nome dalla famiglia più importante che lo ha posseduto fino alla prima metà

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Piemonte e Valle d'Aosta

dell'Ottocento, i marchesi di Romagnano, una tra le maggiori casate del Piemonte, rappresentata da personaggi di grande rilievo, tanto nelle amministrazioni sabaude che nelle gerarchie della chiesa. La dinastia dei Romagnano di Virle darà continuità al casato fino al 1849, data della morte di Cesare Carlo Maria di Romagnano, sindaco di Torino dal 1825 al 1844, che, privo di figli maschi, adotterà il nipote Nicanore Provana del Sabbione, lasciandogli in eredità il castello. Nel 1874 la dimora diviene di proprietà della famiglia Vercellone di Sordevolo e dal 1909 della famiglia Monasterolo, attuale proprietaria.

Nelle vestigia attuali, il castello serviva come residenza estiva: Massimo d'Azeglio vi soggiornò più volte, gradito ospite dei marchesi, mentre un aneddoto racconta di Umberto II, non ancora re di maggio, ospite per una notte nella dimora, a causa di un guasto all'auto lungo il tragitto dal castello di Racconigi a Torino.

La forma attuale del castello, con la sua conformazione planimetrica a «ferro di cavallo», i tre padiglioni angolari e le due ali laterali rivolte verso la corte interna trapezoidale, frontalmente unite da un corpo più basso, sormontato, sopra al portale, da una terrazza che unisce le camere al primo piano nobile, è la piena espressione del progetto settecentesco di riedificazione di una parte del castello sulle antiche fondamenta medievali.

I giardini del castello, che a metà Settecento presentavano lunghi viali prospettici, labirinti e colonne di verzura, boschetti e un bacino d'acqua, seguendo il rigore geometrico dei modelli francesi, negli anni Trenta dell'Ottocento vengono parzialmente trasformati dall'architetto tedesco Xavier Kurten secondo lo stile «pittresco»: ruderi, architetture lontane e percorsi sinuosi avrebbero trasformato le normali passeggiate dei Marchesi Romagnano in percorsi emozionali ed evocativi. Testimonianza materiale di tali trasformazioni è rappresentata dal rudere di una *casa Gotica*, ancora oggi esistente nel giardino di mezzogiorno della dimora Romagnano.